

R. 10. 1. 1923



Chiarissimo Collega.

La ringrazio infinitamente della sua cara, costante, e cortese memoria di me.

Io seguo sempre con molto interesse i suoi sforzi pro interlingua ed auguro un successo affinché spunti il giorno in cui un mezzo unico, generale, indipendente da nazionalità, si annodi i disperdi di Babele.

Convenzioni universali sono già le cifre arabe e le note musicali e su di una tavola logaritmica, un catalogo stellare etc... ed uno spartito musicale leggono, computano e suonano insieme un bianco europeo, un giallo asiatico, un negro africano etc bene che parlino differente linguaggio e con questo non possono intendersi.

Io sono stato fin qui avverso alle lingue artificiali sul fondamento che ogni nato apprende il linguaggio della madre per via fonetica non già per visione di sillabe. Warrant e Garante sono per un bimbo due parole ben diverse, ma per noi suonano quasi lo stesso ed hanno lo stesso significato. E peggio si avrebbe da altri e semi, come nella lingua polacca con tutte le sue componenti, l'ebraica antica colle vocali fottintepe ed indicate per punteggiatura etc. Stando così la cosa e tenendo dietro ai suoi gentilissimi invii ho dovuto riguardarla da un altro punto di vista.

E penso: giacchè si insegna urbi et orbi in tutte le parti del mondo dal Giappone alla California, dal Canada al

capo 2. Buona Speranza il latino classico in gimnadi e licei  
laici e nei seminari non per parlarlo, non per scriverlo,  
ma soltanto per erudizione, né si vuole abolire l'insegnamento,  
né mai la Chiesa lo abolirà, e gli stessi Missionari lo portano  
seco dall'equatore ai poli, sui continenti, e sul mare, è intuitivo  
che un "latino sine flexione" deve essere subito prontamente letto  
ed inteso senza alcuna applicazione e studio quale occorre per  
una lingua straniera e per le artificiali fin qui proposte.  
Senza dubbio una lingua internazionale è stata stabilita per la  
Diplomazia, e molto se ne servono i Scienziati, ed è il Francese,  
ed io era partigiano d'applicare a questo il "sine flexione", ma  
oggi penso alla ancor migliore generalità e "neutralità" del  
latino. Il latino rimane quale è, e vi si applicano delle modi-  
ficazioni, o convenzioni, per un uso facile, generale, a prima  
vista come per i numeri e le note di musica. La Diploma-  
zia consensi pure il Francese, nessun progresso deve distruggere  
ciò che è buono e sodo e giova, ma accanto fare l'interlingua  
un mesco pronto, per chiunque currenti calamus senza timori  
di stile imperfetto voglia dare un'idea di qualsiasi concezione  
o produzione espressa in lingua propria. Per chi poi vorrà  
penetrare interamente a fondo il pensiero dell'Autore, come  
nei classici greci, latini e più in là nel sanscrito, nell'  
ebraico (come oggi che si rifà la traduzione della Bibbia), quello  
dovrà certamente conoscere a fondo la lingua straniera, ma  
per intento ad una prima cognizione, ad uno scambio di idee,  
di rapporti scientifici, commerciali, nei congressi, nei viaggi  
etc. penso che l'interlingua finisca per vincere sul Volapük  
l'Esperanto etc.

Ed ora mi faccio a chiederLe un favore.

La dirmi Lei in cartolina il titolo d'una pubblicazione facile, pronta, alla mano, per avere i valori dell'esponenziale  $e^x$  coll'argomento  $x$ ?

Valori che devono essere d'uso frequente per gli Attuari e per l'impiego della sua formula (2)

$$C_t = C_0 e^{rt}$$

in "Studio delle basi sociali della Cassa mutua cooperativa ital. per le pensioni di Torino; e dove  $e^{rt} = e^x$ ,

Tali valori io li desumo dalla III Tafel der potenzen von der basis  $e$  dalle mathematische Tafeln nel Logarithmisch-trigonometrisches Handbuch del Köhler. Leipzig Teuchnitz 1848 II ed.; ma sarebbe utile, per gli altri, ritrovarli più diffusi che nel recueil Köhler, o bisognerebbe ristamparli. I calcolatori delle Banche devono certamente averli a mano. Nelle tavole numeriche dell'Ing. Egidio Garuffa estratte dal Manuale l'Ingegnere, e lodate da Lei, si fa uso ancora della formula aritmetica  $C_t = C_0(1+r)^t$  anziché della superiore integrale che colle tavole in  $e^x$  è assai più pronta al calcolo che non questa per cui occorrono i logaritmi.

Ma per oggi non ha tedio di più, e mi faccio a chiudere coi più affettuosi auguri per 1923 e segg. moltissimi! per la nostra amichevole corrispondenza! e mi confermo,

Il suo obbligatissimo  
Prof. Antonio Abetti

ex Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Arcetri ora singolarmente dedicato all'Astrofisica e diretto dall'incaricato Prof. Giorgio Abetti mio figlio.

De la base des logarithmes naturels.

Furponi iprobabile: Moüel, Tables numériques, Paris 1888.

Forti, Tabelle dei logarithmi delle funzioni circolari e iprobabili Roma 1869.

Frank Castle, Logarithmic and other tables, (a 4 decimale),

Macmillan 1916.  $\log e^x, \log e^{-x}, \log x, \log x^2$ .

idem. Five figure logarithmic and other tables,  
Macmillan, New York, 1915. 5 decimale

Wapson, Math. Tables. Memoirs 1919.  $e^x, e^{-x}$ , con 3 decimale.

Paglieri, I problemi di interesse, Torino, 1912.

$\log e^x, \log e^{-x}$  con 5 decimale.  $\log x$  da 0.01 a 1.00